

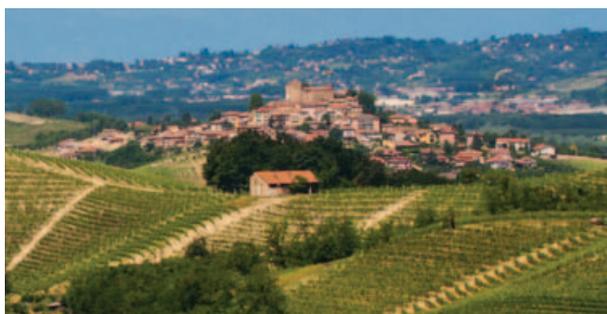


ALIMENTAZIONE, AMBIENTE, SOCIETÀ E TERRITORIO

PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE E RESPONSABILE

Contributi e riflessioni geografiche a
partire dai temi di Expo Milano 2015

◆◆◆◆◆ A cura di Alessandro Leto





Indice

Alessandro Leto, **Premessa metodologica**

III

I Le Società geografiche ed Expo 2015

Sergio Conti, *Paesaggi culturali, patrimoni del gusto*

1

Gino De Vecchis, *Il mondo della nutrizione: ragionamenti geografici per la ricerca e la didattica*

7

Franco Farinelli, *La geografia, il budino, la prova*

11

II La geografia ed Expo 2015: realtà, percezione, “Carta di Milano”

Carlo Brusa, *La Geografia e le “idee di Expo 2015”: dai percorsi di visita all’Esposizione Universale agli impegni della “Carta di Milano” per gli anni futuri*

15

III Alimentazione, culture, territori

Elena Dell’Agnese, *Dalle radici alle rotte: intersezioni e percorsi nella geografia culturale del cibo*

19

Riccardo Morri, *Cibo, memoria e territorio*

23

Daniela Pasquinelli D’Allegra, *Stili alimentari, geografia e intercultura.*

Piste di ricerca e spunti progettuali per la scuola

27

Luisa Spagnoli, *Nuovi orizzonti agricoli e paesaggistici. Un mondo rurale in trasformazione*

31

IV Alimentazione, ambiente, sviluppo sostenibile e responsabile

Simone Bozzato, *Paesaggi tipici. Eterogeneità territoriale ad alto impatto turistico*

35

Claudio Cassardo, Naima Vela e Valentina Andreoli, *Cambiamenti climatici e loro ripercussioni sulle risorse idriche: l’esempio dell’area alpino-padana*

39

Alessandro Leto, *Evoluzione del concetto di Sviluppo: da Sostenibile a Sostenibile e Responsabile*

49

Fausto Marincioni, *Cibo in emergenza; facilitare il ritorno alla normalità con i sapori della cucina locale.*

55

Maria Paradiso, *Geopolitica del Mediterraneo, cambiamento climatico, cibo e vita delle persone*

59

Michele Pigliucci, *Lo sviluppo sostenibile e responsabile e l’impatto ambientale dell’industria zootecnica*

63

V Esempi e casi di studio

Michele Castelnovi, *Il cibo nell’Impero cinese secondo l’Atlante di Martino Martini*

69

Pierluigi Magistri, *Paesaggi dello zafferano. La riscoperta di una risorsa*

73

Alessia Mariotti, *Il paesaggio nel bicchiere: il vino come risorsa turistica*

81

Paola Pepe, *Alimentazione sostenibile e tradizione. Consumo critico dei prodotti ittici: il caso del tonno del Mediterraneo*

85

Antonella Primi, *Le TIC a sostegno delle donne nelle aree rurali dell’Africa sub-sabariana*

89

Chiara Rabbiosi, *Alimentazione e ibridazione geo-culturale. Note dall’Argentina*

93

Sergio Zilli, *Dal Tocai al Friulano, dal Prosecco a Prosecco. Di vini e geografia in Friuli Venezia Giulia*

97

Supplemento al numero 2/3, 2015, anno 60, di Ambiente Società Territorio Geografia nelle Scuole
ISSN 1824 – 114X

Pubblicazione riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali “di elevato valore culturale per il rigore scientifico con il quale viene svolta la trattazione degli argomenti” e classificata dall’ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) “rivista scientifica” per l’Area 11 della quale fa parte la Geografia.

Rivista dell’associazione Italiana Insegnanti di Geografia

Società di cultura del territorio

(membro della European Standing Conference of Geography Teachers).

Associazione accreditata alla formazione del personale docente dal MIUR con il quale ha firmato un Protocollo d’intesa.

Direttore: Carlo Brusa

Progetto grafico: Claudia Croci

Preparazione redazionale: Michele Pigliucci



LA GEOGRAFIA E LE “IDEE DI EXPO 2015”: DAI PERCORSI DI VISITA ALL’ESPOSIZIONE UNIVERSALE
AGLI IMPEGNI DELLA “CARTA DI MILANO” PER GLI ANNI FUTURI.

1 Materiali e suggerimenti utili per preparare la visita a Expo 2015 - A partire dall’editoriale del primo numero dell’anno 2013 della rivista dell’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (di seguito AIIG) “Ambiente Società Territorio” (Brusa, 2014a) i lettori di questo periodico hanno trovato sia una serie di articoli, sia indicazioni di vari siti e suggerimenti bibliografici riguardanti problemi e contenuti di Expo 2015. Questi materiali possono essere consultati sul sito www.aiig.it/associazione_pubblicazioni_rivista.html.

Il tema “Nutrire il pianeta. Energia per la vita” riveste infatti un particolare interesse per la nostra disciplina e per il suo insegnamento come appare anche dalla lettura di una serie di contributi di vari geografi italiani e stranieri pubblicati (con altre interviste di esperti internazionali di varie discipline) sul sito www.policulturaexpo.it/materiale-2 nato dalla collaborazione fra l’Hypermedia Open Center del Politecnico di Milano ed Expo 2015. Il progetto “Policultura” Tale sito si basa su “tre elementi chiave per la scuola italiana: temi di valore universale per la società, crescita professionale degli insegnanti verso una didattica innovativa e uso didatticamente efficace delle tecnologie digitali”.

2 Temi e problemi sollevati dalla visita a Expo e dalla “Carta di Milano” – I temi di Expo 2015 non si possono esaurire nel semestre espositivo e tanto meno, per le scuole, nello spazio della durata di una, pur importante e significativa, visita didattica. Riguardano infatti la vita dell’uomo sul nostro Pianeta e per questo assumeranno grande attualità per la popolazione mondiale anche nei prossimi decenni (Brusa, 2014b). Al riguardo si rimanda alla la “Carta di Milano” in cui si affrontano argomenti delicatissimi e fondamentali come il diritto al cibo, lo spreco e la sicurezza delle risorse alimentari, l’agricoltura sostenibile ecc. Questo importante documento presentato il 28 aprile 2015, a tre giorni dall’apertura di Expo, è consultabile e sottoscrivibile (anche con proposte di modifiche e/o integrazioni) sul sito www.protocollodimilano.it oltre che in sede espositiva (a Palazzo Italia). Della “Carta di Milano” esiste anche una versione per bambini: in tal modo pure i più giovani possono sottoscriverla e proporre modifiche e osservazioni “I sei mesi di Expo sono la piazza entro la quale far crescere e irrobustire la Carta”, ha detto il 16 aprile 2015 Maurizio Martina, ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, nel corso di un’audizione alla Camera dei Deputati. Il 16 ottobre 2015, pochi giorni prima della conclusione dell’Esposizione Universale, il testo definitivo della “Carta di Milano” verrà solennemente consegnato a Ban Ki Moon segretario generale dell’ONU che, già nel 1948, ha inserito il diritto al cibo per ogni essere umano nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. La sfida contenuta nella frase “Nutrire il pianeta. Energia per la vita” attualmente riguarda in particolare i circa 840 milioni di esseri umani (12% della popolazione mondiale con 35 milioni di morti ogni anno per denutrizione) che soffrono la fame <http://it.wfp.org/storie/hunger-map-2013-il-mondo-cifre->. Questo dramma è determinato da varie cause prima fra tutte la carenza di acqua potabile e/o per l’irrigazione. A questa si fanno risalire i sempre più estesi processi di desertificazione efficacemente denunciati da Vandana Shiva (2005)

in un volume in cui l’autorevole ambientalista indiana lamenta altri problemi delicatissimi in questo

campo come le "guerre della globalizzazione"⁵, la «brevetizzazione del sapere e delle biodiversità locali» e la "presa di controllo sulle sementi da parte delle multinazionali". Un discorso a parte va riservato al fatto che circa un terzo dei raccolti viene impiegato per produrre mangimi e biocarburanti.

Gran parte delle persone denutrite vivono nei Paesi Meno Avanzati (PMA) in particolare nell'Africa Sub-Sahariana (dove la fame colpisce più o meno un quarto della popolazione: 24,8%) e nell'Asia meridionale (nella quale gli affamati sono il 16,8% degli abitanti); in America Latina, invece, negli ultimi anni, il numero delle persone denutrite è sceso a livelli molto più bassi di quelli attualmente riscontrati in Africa e in Asia <<http://it.wfp.org/storie/hunger-map-2013-il-mondo-cifre>>. Complessivamente, purtroppo, siamo ancora ben lontani dal mantenere il solenne impegno - assunto nel Vertice mondiale sull'alimentazione del 1996 - di dimezzare il numero dei sottanutriti entro il 2015.

Alla mancata vittoria sulla fame si contrappongono, in maniera stridente, enormi sprechi di alimenti - stimati in tre miliardi di tonnellate di cibo per un valore pari a 750 miliardi di dollari all'anno - con conseguenze negative anche sul clima, sulle risorse idriche (il consumo di acqua per produrre questi alimenti è addirittura pari alla portata annuale del Volga), sui suoli e sulla sostenibilità <<http://www.fao.org/news/story/it/item/196458/icode/>>. È ancor più grave che oltre la metà (54% del totale) di questo spreco (Sage, 2014, pp. 2-3) avvenga nei Paesi Meno Avanzati (di seguito PMA) dove la povertà e la fame sono più diffuse che in altre parti del mondo. Nei PMA, fra l'altro, le perdite alimentari - durante le fasi della produzione, del raccolto, del trasporto e della conservazione dei prodotti - sono causate in larga misura dall'uso di tecniche e/o di macchinari obsoleti (Masini, Scaffidi, 2008).

Il rimanente spreco va attribuito ai Paesi a economia avanzata e si manifesta durante le operazioni di trasformazione, di distribuzione e di consumo dei prodotti agro-alimentari⁶.

3 Globale, locale, "bisogno di tradizione" e "memorie del cibo" - Nel mondo d'oggi è in atto anche un processo di standardizzazione delle produzioni agricole. Spesso si privilegiano beni che appagano soprattutto la vista di consumatori sempre meno capaci di cogliere e apprezzare i sapori tipici dei prodotti dei territori in cui vivono. Ciò spiega anche la scarsa attenzione alla stagionalità delle produzioni del settore primario - e alla conseguente "ritmicità" della cucina tradizionale (Grimaldi, 2014, p. 125) - con correlata crescita degli acquisti di prodotti freschi provenienti dal "lontano" associata a un grave, quanto in gran parte evitabile, spreco di energia per il trasporto e la conservazione degli stessi.

Il principale - e spesso unico - parametro che suscita l'attenzione del consumatore, soprattutto in anni di crisi come questi, è un prezzo sempre più "competitivo" ottenuto dal fatto che la forza contrattuale degli acquirenti (grandi catene e multinazionali *in primis*) è incomparabilmente superiore a quella dei produttori (solitamente piccole o medie aziende agricole non di rado tecnologicamente poco evolute).

Tutto ciò ha recato in passato - e continua a recare anche oggi - danni, talvolta irreparabili, alla biodiversità e alle economie locali la cui importanza è fondamentale per il nutrimento della popolazione contadina in gran parte del I Pianeta. Anche in Italia si è assistito e tuttora si assiste alla perdita di vaste superfici agricole a seguito dei processi di urbanizzazione che, soprattutto a partire dagli anni del *boom*

⁵ A tali guerre, negli ultimi anni, si sono aggiunti nuovi sanguinosi conflitti (si pensi in particolare a quelli collegati all'estremismo islamico) che hanno ridotto alla fame popolazioni le quali prima non ne soffrivano, basti pensare alla Siria e all'Irak. Su questi temi e sul problema delle migrazioni coatte dalla sponda Sud del Mediterraneo si veda Brusa, 2013. Tutto purtroppo si è pesantemente aggravato nella primavera 2015 fino a giungere alla morte per naufragio di circa settecento persone tra il 18 e il 19 aprile 2015.

⁶ Si rimanda alla ricerca della FAO *Food Vastage Footprint. Impacts on Natural Resources* <<http://www.fao.org/docrep/018/i3347e/i3347e.pdf>>. Purtroppo, anche nei Paesi ad economia avanzata, alcuni milioni di uomini soffrono la fame e il loro numero sta aumentando in questi anni di crisi economica.

economico del secondo dopoguerra, hanno riguardato il Nord Ovest e poi si sono manifestati in molte altre parti del Paese, quando si è diffusa quella che, in un'importante ricerca degli anni Settanta del secolo scorso, è stata definita "società radicata" (Muscarà, 1978).

Per opporsi a questi processi - ulteriormente sviluppatasi negli ultimi decenni e ancora pienamente in atto - si auspica la riscoperta delle tradizioni, del locale, di tutto ciò che un grande maestro della geografia francese ha chiamato *espace vécu* (spazio vissuto, Frémont, 1976). Ciò richiede anche una revisione critica delle modalità di accostamento ai "non luoghi" (Auge 1997) della grande distribuzione organizzata presso i quali i consumatori - e fra questi, fin dalla più tenera età al seguito dei genitori, anche molti alunni delle nostre scuole - passano buona parte del loro tempo libero, nei giorni feriali e, sempre più spesso, anche nei festivi. Nei centri commerciali si acquistano e si consumano alimenti e bevande in spazi non solo anonimi ma nei quali uguale è il sapore di questi prodotti in ogni parte del mondo e anche il clima è uguale in ogni stagione dell'anno.

I nostri alunni e i loro genitori, grazie anche agli stimoli di Expo e della "Carta di Milano", potranno (o meglio dovranno) cominciare a esercitare quello che è stato efficacemente definito "il potere del carrello" (Segrè, 2015). È inoltre importante riacquistare quanto molti hanno perso, rispetto alle generazioni precedenti, in termini di senso della festa e di patrimonio immateriale, identitario e di tradizioni fondate sulle "memorie del cibo" (Grimaldi, Porporato, 2012, pp. 19-21). Tale patrimonio costituisce una grande risorsa per la società postmoderna e può essere ritenuta una delle basi della creatività del *made in Italy* sul quale si fa affidamento anche per l'uscita del nostro Paese dalla crisi: si pensi al settore agro-alimentare di qualità presentato al mondo in vari spazi di Expo 2015 in funzione del benessere, della salute e in radicale alternativa al consumo del cosiddetto *junk food*⁷. Si spera che ciò contribuisca anche a contrastare il mercato dei cosiddetti prodotti "italian sounding" (i quali sembrano ma non sono affatto italiani: si pensi solo al *parmesan* negli Stati Uniti) purtroppo diffusi in vari importanti mercati del mondo con gravi danni per la nostra economia. A questa complessa e attualissima serie di problemi è stata dedicata la prolusione che Vito Rubino (2015) ha letto in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2014-15 dell'Università del Piemonte Orientale. In rapporto ai temi di Expo 2015 l'AIIG ha deciso di organizzare il 58° Convegno Nazionale a Milano, ottenendo il patrocinio di tutti i sodalizi geografici italiani⁸. Il Comitato ordinatore ha previsto lavori in aula, presso l'Università Cattolica, un "viaggio tra saperi e sapori del mondo", con la visita ad Expo 2015, e lavori sul campo nel territorio nella *Food Valley* lombarda, emiliana e piemontese⁹.

⁷ Il *junk food*, o cibo spazzatura, se consumato abitualmente in grande quantità anche per il basso costo, rischia di diventare malsano per il ridotto valore nutrizionale unito alla ricchezza di grassi o zuccheri. Si possono citare come esempi di prodotti che rischiano di essere *junk food*: *hamburger*, *hot dog*, *patatine fritte* e bevande analcoliche dolci. L'abuso di questi cibi, soprattutto in popolazioni in fase di invecchiamento, favorisce la diffusione dell'*obesità*, del *diabete*, dell'*ipercolesterolemia*, di malattie cardiovascolari, di neoplasie ecc. Su questi temi si vedano i materiali formativi - predisposti in occasione di Expo 2015 - di Villarini, Brovelli, Zorzoli (esperte in medicina preventiva collegate all'AIRC: Associazione Italiana di Ricerca sul Cancro; 2014) e, soprattutto in rapporto alla cattiva alimentazione dei bambini, di Zuccotti (2014).

⁸ Si tratta dell'Associazione Italiana di Cartografia, dell'Associazione dei Geografi Italiani, del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici, della Società Geografica Italiana e della Società di Studi Geografici.

⁹ I temi delle escursioni sono: 1) Due produzioni di qualità dell'agricoltura del lago di Garda e della Franciacorta: l'olio e il vino; 2) Il Pavese: i navigli, la città, il fiume, le risaie e la cultura gastronomica locale; 3) L'Oltrepò pavese: terra di vini e di salumi; 4) Paesaggi del gusto nella Bergamasca: la val Brembana, valle delle acque minerali e dei formaggi; 5) Parma e la *Food Valley*: paesaggi padani e industrie agroalimentari fra Lombardia ed Emilia-Romagna.

L'escursione post-convegno di due giorni, con la stessa logica in base alla quale si sono organizzati i lavori sul campo di una giornata, ha come oggetto prima le "terre del riso" delle zone orientali del Piemonte, poi quelle del Monferrato e delle Langhe con punto di osservazione privilegiato l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo la quale, ha significativamente, concesso il patrocinio al Convegno come lo hanno fatto le Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università del Piemonte Orientale.

Bibliografia

- AUGÉ M., *Disneyland e altri non luoghi*, Torino, Bollati Boringhieri, 1997 (trad. it da *L'impossibile voyage*, Parigi, Bayard, 1997, a cura di Salsamo A.)
- BRUSA C., *Il Mediterraneo e l'Italia: tra flussi migratori consolidati ed emergenze successive alla caduta dei regimi al potere nei paesi della sponda Sud*, in SCANU G. (a cura di), *Paesaggi, ambienti, culture, economie*, Bologna, Patron, 2013, pp. 501-513
- BRUSA C., *L'AIIG pensa al Convegno da organizzare in occasione dell'Expo 2015*, "Ambiente Società Territorio", 58, 2014a, n. 1, p. 2
- BRUSA C., *Spunti per una lettura geografica dei temi di Expo 2015*, "Nuova Secondaria", 32, 2014b, n. 2, pp. 50-57
- FREMONT A., *La région, espace vécu*, Parigi, P.U.F., Coll. SUP, 1976
- GRIMALDI P., *Cibo e antropologia culturale*, in <www.policulturaexpo.it/materiale-2/>, 2014
- GRIMALDI P., PORPORATO D., *Granai della memoria. Manuale di umanità 2.0*, Pollenzo, Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, 2012
- MASINI S., SCAFFIDI C. (a cura di), *Sementi e diritti. Grammatiche di libertà*, Bra, Slow Food Editore, 2008
- MUSCARÀ C., *La società sradicata. Saggi sulla geografia dell'Italia attuale*, Milano, Franco Angeli, 2008
- RUBINO V., *Made in Italy e Italian sounding*, in AA. VV., *Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2014-2015*, Vercelli, Università del Piemonte Orientale, 2015
- SAGE C., *La geografia ed Expo*, in <www.policulturaexpo.it/materiale-2/>, 2014
- SEGRÈ A., *Non consumatori ma "fruitori consapevoli"*, "Avvenire", 30 aprile 2015, p. 25
- SHIVA V., *Le nuove guerre della globalizzazione. Sementi, acqua e forme di vita*, Torino, Utet, 2014 (trad. it da: *Globalization's New Wars: Seed, Water and Life Forms*, New Delhi, Kali/Women Unlimited Kali/Women Unlimited, 2005, a cura di Colombi N.)
- VILLARINI A., BROVELLI P., ZORZOLI C., *AIRC ed Expo 2015*, in <www.policulturaexpo.it/materiale-2/>, 2014
- ZUCCOTTI G. V., *Pediatria ed Expo*, in <www.policulturaexpo.it/materiale-2/>, 2014